

**AUDIZIONE IN PROVINCIA PER IL RETTORE COMPAGNO. FONTANINI L'APPLAUDE E POI ATTACCA SUI FONDI**

# Ultimatum alla Regione

«Non capisco come mai il Consiglio regionale continui a tergiversare per la perequazione dei finanziamenti regionali fra le due Università – ha denunciato il presidente di Palazzo Belgrado –, come da accordi fra i due rettori, a favore di Udine. Chiedo ufficialmente che i

gruppi regionali individuino quanto prima la soluzione». Il Rettore, nell'applauso generale: «Né fusioni, né arroccamenti nel proprio fortino, ma alleanze per diventare più forti». Dopo Trieste si punta a Trento, Verona, Villach, Klagenfurt, Nova Gorizia e Capodistria.

**U**NIVERSITÀ DI UDINE promossa e Patto sottoscritto nel 2008 più che rispettato. Le alleanze con altri Atenei e le ipotesi federative «rafforzano l'autonomia e l'identità», ha affermato il rettore dell'Ateneo del Friuli, Cristina Compagno, martedì 3 luglio pomeriggio durante un'audizione a Palazzo Belgrado. «Non dobbiamo essere sottàns – ha dichiarato il presidente Pietro Fontanini –, del resto il confronto con gli altri Atenei non parte più da situazioni di sudditanza. L'Università di Udine è vincente, lo dicono i dati e le statistiche che la collocano fra le prime dieci università in Italia in termini di premio e di risultati conseguiti in didattica e ricerca».

Fontanini – dopo aver ascoltato la relazione dettagliata del Magnifico Rettore che ha illustrato il ranking dell'Ateneo e l'incremento della quota premiale assegnata che dimostra come l'Ateneo di Udine si trovi sempre sopra la media italiana – ha ricordato come le classifiche del ministero per l'Università collochino l'Ateneo triestino al 27° posto (Udine è al 9° posto): questi dati fanno capire che Udine può legittimamente confrontarsi con tutti, anche con Trieste, senza alcuna paura: «Sono convinto che Udine abbia lavorato negli ultimi anni per superare i momenti di difficoltà e riuscire, nonostante il defianziamento statale (a 36 milioni di euro ammonta il sottofinanziamento dal

2009 ad oggi, ndr) e il decremento del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), a contenere i tagli grazie alla premialità». Su questo punto il rettore ha reso noto che l'incidenza della quota premiale è salita dal 7 per cento nel 2009 al 12 per cento nel 2011 e al 13 per cento nel 2012: questa situazione ha portato ad incassare 11 milioni di euro limitando così i tagli. Inoltre, ha aggiunto la Compagno, «l'Ateneo di Udine si trova al nono posto tra i 54 atenei destinatari della quota premiale, con un'incidenza di tale quota pari al 15,6 per del Ffo».

Un appello che ha suonato come un ultimatum è stato formulato da Fontanini all'indirizzo regionale, dal momento che il Consiglio regionale «non ha ancora dato attuazione alla perequazione chiesta da entrambi i rettori dei due atenei, di Udine e Trieste. Non capisco come mai il Consiglio regionale continui a tergiversare per la perequazione dei finanziamenti regionali che deve avvenire fra le due Università, come da accordi fra i due rettori, a favore di Udine. Chiedo ufficialmente che i gruppi regionali individuino quanto prima la strada per trovare la soluzione e far partire il prima possibile la perequazione dei fondi».

I rappresentanti delle categorie economiche, come pure il notaio Marino Tremonti e Gianfranco D'Aronco hanno elogiato l'attività dell'Ateneo che sta rispettando il Patto



Nella foto (da sinistra): il rettore Compagno e il presidente Fontanini durante l'audizione.

attraverso un modello federativo che potenzia l'autonomia e l'identità. Plauso è stato espresso soprattutto per il nuovo paradigma annunciato dal rettore e riguardante il nuovo accordo-quadro, approvato proprio martedì 3 luglio dal Senato accademico e successivo al primo accordo sottoscritto con l'Università di Trieste, per il potenziamento del nostro Ateneo grazie ad alleanze, scambi e sinergie con le Università di Trento, Verona, Villach e Klagenfurt: «Ci stiamo muovendo – ha chiarito il rettore – con quelle Università nel Nordest che sono posizionate meglio di noi. Questi accordi prevedono col-

laborazioni nel campo della ricerca e della didattica, con scambio di risorse umane (studenti, docenti) per implementare le eccellenze. Manteniamo le nostre lauree triennali e la nostra identità, mentre sulle lauree magistrali e sui dottorati dobbiamo investire e collaborare». Il rettore ha poi anche ventilato futuri accordi con gli Atenei di Capodistria e Nova Gorica. Parola d'ordine, pertanto, nell'applauso generalizzato, è: né fusioni, né arroccamenti nel proprio fortino, bensì aperture, alleanze e accordi per diventare ancora più forti e scalare la «top ten» delle migliori università d'Italia.